Anno XLIII - N. 72

Mercoledì 24 Marzo 192

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 15

Le inserzioni: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana Via Manin 8.
I prezzi per linea o spazio di linea di corpo6 : Pubblicità in abbonamento 3.a Pag. L.1.60 4.a L. 0.60 cronaca L. 2. Avvisi ufficiali occasionali.3 Pag L. 1.50 4. L1 05-Cronaca 1.3. finanziarie necrologie L. 1.50

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta, N. 42

Associazione: Anno Lire 25 - Semestre 12.50
Trimestre 6.50 - mese 3

CRONACA PROVINCIALE

CLAUT

La ferrovia in Valle Cellina

Una nobile lettera del Sindaco di Udine

(Da Re). — Sulla costruenda ferrovia in Valle Cellina, il Sindaco di Udine comm. Pecile prof. Domenico ha mandato a questo Municipio, in data 25 febbraio p. p., la seguente bellissima nota che pubblichiamo a titolo d'onore:

«Ho ricevuto a suo tempo la lettera di V. S. del 14 e del 17 corrente Numeri 102 e 374 nonchè la copia del Verbale 9 Gennaio delle Rappresentanze di codesto Comune e dei Comuni contermini.

«La Giunta Municipale di Udine che ha sempre incoraggiato tutte le iniziative tendenti a riallacciare i varii Comuni della Provincia fra loro e ad avvicinarli al capoluogo, e alla quale ho sottoposto la proposta di Vossignoria, è ben lieta di dare la sua cordiale adesione per la costruzione di una ferrovia in Valle Cellina.

La lusinghiera risposta — che Ella mi comunica — avuta da Sua Eccelenza il Ministro delle Terre Liberate dà affidamento che la progettata *opera possa entrare in un prossimo avvenire nella fase esecutiva, ciò che porterà immediato sollievo alla preoccupante disoccupazione e darà principio al risorgimento di codesta ricca, nobile e meravigliosa vallata, le cui latenti energie avranno indubbiamente dalla progettata ferrovia proficuo sviluppo.*

«*Con i migliori voti perchè codesti Comuni possano vedere presto compiuta l'opera utilissima che li redimerà e meglio li farà conoscere da quanti friulani e italiani amano il loro paese, La prego gradire i sensi della massima osservanza*».

Siamo lieti che l'Illustre comm. Pecile, tanto benemerito del Friuli, abbia dato la Sua autorevole ed entusiastica adesione alla nostra iniziativa; e confidiamo che Egli potrà giovare immensamente al raggiungimento delle nostre aspirazioni, data la Sua grande influenza presso i Rappresentanti Politici e presso tutte le Autorità Governative.

POZZUOLO

Diporti lodevoli

Gli alunni della nostra R. Scuola Agraria si distinguono non solo nello studio e nella coltivazione razionale della terra; ma anche negli esercizi di ginnastica. Oggi la squadra «Excelsior» della stessa scuola battè valorosamente in una gara al foot-ball, la scelta squadra del Paese, riportando due punti contro zero. Così pure domenica p. p. aveva battuto — sette contro uno — la squadra «Gara juventus» di Bressa.

Oltre a ciò, oggi stesso fu inaugurata la piccola fanfara del Collegio, che rallegrerà con il suo lieto suono le nostre escursioni festive.

S. DANIELE

Sottoscrizione, in morte della maestra Perocco C. III. Elenco. Sgoifo Antonio L. 5, Ulisse Varisco 5, Sessa Oreste 10, Tomada Amalia 3, Lisetta Azzolini-Masini 10, C. Narducci 5, Venier Giov. 5, Piuzzi Tobaga 10, Vidoni Giov. 5, Macor Giov. 5, Irma Bortolotti 2, Bianchi Ernesto 4, Masini Ferruccio 3, Bossi 2.50, Rottaris 2.50, Borletti Virginia 5, dott. Faggioni 5, Falena 1, Società Operaia 15, Francesca Croattini 5.

Totale L. 108 aggiunte alla somma (566) danno complessive L. 674.

La festa dei combattenti

Fervono i preparativi per la festa dei combattenti di domenica prossima 28 corr. per la consegna del vessillo omaggio delle donne Sandanielesi.

Molte sezioni consorelle hanno aderito alla manifestazione, che da affidamento di un'ottima riuscita.

La quota del banchetto fissata in L. 12, dovrà essere inviata al Segretario della sezione.

CORDENONS

Echi della giornata patriottica

Nell'ampia narrazione del nostro inviato speciale sulla indimenticabile giornata patriottica in cui furono inaugurate le bandiere degli ex combattenti e dei Mutilati, egli accennò alla lotteria di beneficenza, indetta dalla Sottosezione Mutilati ed Invalidi di Guerra, per aiutare, col ricavato, gli orfani e vedove di guerra.

Su apposito palco, eretto dinanzi all'atrio del Municipio, si trovavano esposti i ricchi premi, fra i quali spiccavano un'artistica statuetta in bronzo di Dante Alighieri dono delle L. L. M. M. i nostri Sovrani, e un servizio in argento per gelati, dono di S. M. la Regina Madre.

Grande fu il concorso di popolo, anche dai paesi limitrofi. Prestavano servizio i mutilati e le distinte signorine Antonini Lucia, Macedonio Irene, Gaiotti Maria, alle quali la Sottosezione Mutilati manda i propri sentiti ringraziamenti per lo slancio nobilissimo con cui, senza guardare a disagi, si prestarono per la buona riuscita dell'opera benefica. E tale ringraziamento va esteso alle gentilissime signorine Antonini Maria, Brunetta Maria, Bidinost Ines, Rampogna Livia e Belfi Teresina, che pure furono validissime cooperatrici.

Alle ore 16, alla presenza dell'assessore Comunale, sig. Turrini, la vezzosa bambina Del Zotto estrasse dell'urna N. 52 biglietti. I numeri usciti sono i seguenti: 10485; 6100; 2714; 802; 5860; 3312; 5030; 8429; 6204; 8111; 4753; 7116; 8153; 3660; 10971; 6018; 8396; 4886; 8972; 7878; 6021; 2; 10041; 6498; 11666; 10536; 11582; 8192; 6067; 7871; 8779; 11577; 6600; 3764; 5583; 5596; 10887; 2172; 8637; 7114; 7145; 8145; 3388; 11648; 10629; 3387; 10145; 2889; 961; 10148; 8983; 3282.

Il tempo utile per il ritiro dei premi da parte dei vincitori si chiude con domenica 28 corr. alle ore 18. I premi non ritirati resteranno di proprietà della Sottosezione Mutilati.

Sarà quanto prima pubblicato il resoconto finanziario della lotteria.

Si invitano le vedove e gli orfani non ancora inscritti a presentarsi alla sede della Sottosezione dalle ore 18 alle 20 di ogni giorno.

CODROIPO

Funebri. — Sabato 20 seguirono a Zompicchia i funerali di un combattente: Pignatti Luigi si spegneva repentinamente nel fiore dei suoi vent'otto anni. Egli, che, robusto bersagliere, avea affrontato per anni la morte nelle trincea ed era sfuggito alla lenta agonia della captività in Austria, riuscendo a rientrare in patria dalla Svizzera, dovette soccombere ora che un avvenire di pace e di lavoro si presentava a lui dinanzi.

Tutta Zompicchia fu ad accompagnare la salma all'ultima dimora. L'imponenza del funerale dimostrò quanto fosse amato dalla popolazione tutta, il buon Luigi.

Precedevano il feretro i bambini delle scuole, il clero e numerose ghirlande di fiori freschi offerte e portate dai compagni combattenti e dalle ragazze del paese e quella dell'addolorata famiglia. Dietro il feretro, i compagni della locale sezione combattenti con bandiera ed una moltitudine di popolo. Al cimitero, il segretario della sezione combattenti sig. Glorialanza lesse un commovente addio alla cara salma a nome dei compagni della sezione e dei combattenti tutti.

Sia di conforto alla sventurata famiglia, che ha già perduto in guerra altre tre giovani vite, l'attestazione commossa di affetto tributata al buon Luigi dalla popolazione tutta e dai compagni.

Recita di beneficenza. — Sabato sera la compagnia «La Vesuviana» che si produce da parecchie sere al Teatro «Trieste» ha dato una recita di beneficenza in favore della locale Cucina economica. Si offrirono gentilmente per la vendita, a domicilio, dei biglietti, le signorine Bulfoni Dolores e Mercedes, Frisenna Rina ed Emma e la serata fruttò, un utile netto veramente lusinghiero di lire 465,25, che vennero versate alla cassa della locale cucina economica.

Una lode sincera alle signorine che tanto gentilmente offrirono l'opera loro a vantaggio di una utilissima istituzione ed un plauso alla compagnia che prima di partire ha voluto lasciare grato, benefico ricordo.

Critiche Osservazioni ecc.

A proposito della bonifica del bacino dello Stella.

On. sig. Direttore,

Le critiche mosse nel pregiato di Lei quotidiano del 19 marzo alla Commissione incaricata di studiare il modo per addivenire alla bonifica del territorio paludoso tra il Tagliamento e il Cormor, possono torvare una reale giustificazione nel vivo desiderio di vedere attuata al più presto l'opera veramente grandiosa che, assicurando nel presente critico momento utile lavoro alle numerose squadre di operai ex emigranti, varrà a redimere una vasta zona di parecchie migliaia di ettari ora quasi completamente abbandonata.

Ma per la verità devesi rilevare come la Commissione non abbia mancato di occuparsi dell'importante problema che è stato lungamente esaminata in varie apposite riunioni.

Le proposte concretate dalla Commissione stessa sono state presentate e discusse nel convegno dei sindaci dei comuni interessati, indetto a Codroipo il 19 dicembre u. s. dal chiar. cav. uff. avv. Della Schiava Commissario Prefettizio di quel Capoluogo.

Per quanto con ciò la Commissione ritenesse esaurito il suo mandato — essendo di spettanza dei comuni istituendi il Consorzio di bonifica le pratiche ulteriori legali nonchè la scelta dei progettisti — parecchi membri di essa hanno assicurato il loro concorso negli studi della fase risolutiva del progetto.

Piuttosto tarda è riuscita invece l'azione di alcuni comuni, dei quali manca ancora la necessaria delibera di approvazione della quota di spesa ad essi spettante per la compilazione del progetto.

Tuttavia molte difficoltà si possono dire ormai superate, ciò che assicura in modo indubbio come la bonifica stessa avrà la tanto reclamata attuazione.

Trattandosi di un'opera di eccezionale importanza legata a un complesso problema idraulico, il completamento del progetto — che è stato affidato a persone di alta competenza — richiederà però un certo periodo di tempo che in ogni modo si cercherà di limitare il più possibile.

E' a ritenersi tuttavia che l'inizio dei lavori — almeno quelli più importanti di massima — potrà effettuarsi relativamente tra assai breve, qualora, come si spera, venga concesso di derogare in parte dalle lunghe pratiche burocratiche che inceppano e ritardano la classifica e il finanziamento delle opere di bonifica in genere.

RingraziandoLa, Ill.mo sig. Direttore, per la cortese ospitalità mi abbia

Dev.mo

Uno della Commissione

23 marzo 1920

CRONACA CITTADINA

Siamo di nuovo alle prese con la mancanza della carta; epperciò dovemmo ritornare al mezzo foglio, finchè non ci arrivi la nuova spedizione. Sono «casi» che accadono un po' dappertutto... e in tutti i prodotti: manca lo zucchero, domani la carne e il carbone e l'olio... Ci siamo abituati alla pazienza; in cinque anni dacchè siamo stati costretti ad esercitarla; e non è che da continuare!

Denuncie sopraprofitti e patrimoni

La «Gazzetta Ufficiale» ha finalmente pubblicato il Decreto che *abroga l'art. 5 del noto Decreto che veleva detratti dagl' indennizzi tutto l'aumento di patrimonio* realizzato dal 1914 al 1919 anzichè — come avverrà per il resto d'Italia — d'imposte relative.

E' conferma ufficiale questa di quel *tira-molla* ch'è nefasta tradizione ormai dei nostri deboli governanti, ma è conferma anche del prepotere del buon senso, quando questo abbia delle fondate ragioni.

Ne traggano ragione di conforto quei tremebondi danneggiati di guerra che si amareggiano eccessivamente dello stato loro e che guardano con troppo pessimismo all'avvenire. E traggano ragione di nuove forze coloro — e sono pochi e poco solidali pur troppo — che sostengono la campagna per la ricostituzione delle provincie già invase e per l'indennizzo dei danni.

* * *

Una delle preoccupazioni più recenti — perchè di preoccupazioni di ogni genere fu ed è cosparso tutto il nostro cammino da Caporetto in poi — è quella dei *Termini per le denuncie* (31 Marzo per i sopraprofitti ed aumenti patrimoniali — 31 Maggio per i patrimoni). Ora, fermo quanto siamo andati scrivendo in argomento, possiamo oggi assicurare d'aver interessato l'*Associazione Industriali e Commercianti delle Venezie* — che grazie all'autorità del suo Presidente, comm. Volpi, ed all'abilità ed attività del suo Segretario, comm. Fusinato, ha notevole influenza su «Roma» — ad occuparsi della cosa, facendo sopratutto presente come nelle zone già occupate dal nemico mancano, per il 90 per cento almeno, quegli elementi positivi che dall'art. 13 del Decreto 24-11-29 sono fatti base delle denuncie.

Ed abbiamo ragione di credere che, per le assicurazioni già date dal Direttore ed ispettore generale del Ministero delle Finanze, in precedenti colloqui coi comm.ri Volpi e Fusinato, non ci sarà intanto per lo meno da temere dall'applicazione di penalità per tardate denuncie.

Non sbaglierà dunque chi ci seguirà nel movimento astensionista in fatto di denuncie, fintantochè verranno istruzioni più chiare e la conseguente proroga.

* * *

E giacchè sono in tema di comunicazioni, dirò anche che, avendo interessato l'Associazione Industriali e Commercianti delle Venezie ad ottenere chiarimenti sull'applicazione del noto inciso dell'art. 60 del Decreto sulla tassa patrimonio, il Direttore Generale delle Imposte Dirette avrebbe assicurato il comm. Volpi che *l'art. 60 sarà interpretato nel senso più benevolo, cioè chi verrà denunciare il patrimonio in base ai multipli* (325 volte l'imposte fondiaria e 25 volte il reddito imponibile dei fabbricati) *potrà farlo* e la sua denuncia sarà accettata con tale base.

Le intenzioni sono buone dunque: ma finchè restano allo stato d'intenzione è troppo poco (l'applicazione pratica della legge indennizzatrice insegni!): occorre mantenere accesa l'agitazione e chiedere sempre, finchè le buone intenzioni non sieno sanzionate da disposizioni legali.

ing. c. fachini

Distribuzione di zucchero. — L'ufficio approvigionamenti ci comunica che col tagliando N. 8 è in vendita lo zucchero in ragione di grammi duecento per persona.

Beneficenza a mezzo della Patria

Mutilati di Guerra. (Sezione Udine). Barello Lino L. 2.

Congregazione di Carità. — In morte Palamidessi Vittorio padre del collega Emilio, Pasavento Domenico L. 3. In morte di Maria Zoratti, Diana, Famiglia Cicogna Romano 25.

Il risultato del prestito nelle scuole della provincia

Com'è noto, anche nella nostra Provincia si costituì il comitato di propaganda per il 6.o prestito nazionale nelle scuole, sotto la presidenza del R. Provveditore agli studi cav. dott. Giulio Gentile e composto dei signori Garassini cav. uff. prof. Giovanni Battista direttore delle scuole normali di Udine, vice presidente, professori Bazzi Tullio, Del Piero Antonio, Preindl Anna, Morpurgo cav. Enrico, signorina Ina Battistella, l'ispettore Rigotti, prof. cav. Pizzio, direttore didattico Zanini, maestri Stefanutti ed Anna Bertoli e del signor Minciotti Francesco rappresentante degli studenti.

Il comitato precedette alacremente alla propaganda la quale, incitata da ripetute circolari del Presidente, fu condotta con eccezionale entusiasmo e con lusinghieri risultati dal vice presidente prof. Garassini il quale tenne quattro cicli di alate conferenze nella maggior parte dei paesi della Provincia, per maestri e scolari.

Ugualmente fervorosa essa procedette a cura dei singoli capi d'Istituto nelle scuole medie della Provincia, talchè alla chiusura del prestito si accertò che la sottoscrizione ammontava ad un milione e seicentottantamila lire (1.680.000), parte versata a contanti parte a rate mediante acquisto dei libretti postali.

Noi meravigliati per il grande incasso date le circostanze plaudiamo all'opera del Provveditore agli studi, al comitato di propaganda agli insegnanti ed agli scolari che dettero prova di vero patriottismo.

Agli smobilitati della Finanza. — La Presidenza dell'Associazione Finanzieri Smobilitati di Venezia con sede a S. Benetto 3908, comunica a tutti gli smobilitati dal Corpo che il Ministero delle Finanze, con Circolare N. 10652 del 13 marzo corr. ha disposto che sia liquidata una indennità forfait di L. 0.75 giornaliera dal giorno del richiamo o trattenimento alle armi, alla data dell'invio in licenza illimitata, congedo o esonero, alle guardie di Finanza smobilitate, siano celibi che ammogliate.

Inoltre che detto Ministero ha concesso *solamente ai celibi* anche una indennità di L. 200 annue sino al 1.o Febbraio 1919 (gravata di R. M.)

Dette indennità saranno liquidate quanto prima agli aventi diritto dai Comandi di Circolo dai quali si congedarono, furono inviati in licenza illimitata o in esonero.

Per quegli schiarimenti che a qualche smobilitato delle provincie Venete fossero necessari, la Presidenza di detta Associazione è disposta a darli e nel contempo partecipa a quegli smobilitati o vecchi finanzieri in congedo che lo desiderassero, che possono fare regolare domanda per associarsi.

Società Alpina Friulana

Gita indetta per domenica 28 corr. al Monte Brinezza, metri 1608 (Gran Monte).

Ore 7.30 partenza da porta Gemona col Tram di Tricesimo, l'arrivo a Tricesimo 8.15, partenza in automobile 9.15, arrivo a Monteaperta 9.30, partenza a piedi per la vetta 12.30, arrivo alla vetta: colazione al sacco 14, discesa 16.30, arrivo a Debellis e partenza in automobile per Tricesimo, partenza in Tram per Udine.

Le iscrizioni si chiuderanno sabato alle ore 19.

Cospicua elargizione alla Casa di Ricovero. — La benemerita Cassa di Risparmio di Udine ha elargito come di consueto anche quest'anno L. 3500, a titolo di sussidio a questa Pia casa di Ricovero.

La Prepositura riconoscente, nel mentre rende vivissime grazie al benefico Istituto che da molti anni continua a sovvenirla, a dimostrargli la sua speciale gratitudine per l'aiuto più che mai provvido nella crescente crisi ecconomica attuale, va ad iscrivere il nome della cassa di Risparmio di Udine, sulla lapide dei suoi benefattori.

SMARRIMENTO

Durante il tragitto dalla Stazione a Piazza Vitt. Emanuele (per Via Carducci) venne smarrito un portasigarette d'argento con l'iniziali Z. R. e testa di cavallo a smalto. L. 50 mancia portandolo Unione Pubblicità Via Manin 8 Udine.

Le campane del Duomo

Sono partite dalla fonderia — splendenti di luce rifranta, ammirate per gli artistici fregi che le adornano fusi alla perfezione — sono partite dalla fonderia Broili in Chiavris le 5 campane della nostra Cattedrale, per salire lassù, sulla vecchia Torre, dal nemico spogliata vandalicamente.

Le 5 campane pesano complessivamente circa 130 quintali.

Le vecchie campane

Già sulla Patria fu narrato per esteso come le vecchie campane furono abbattute. Qui vogliamo riferire il breve cenno di cronaca, che all'avvenimento — doloroso, per la cittadinanza — dedicò il *Tagblatt für Venetien und Friaul* (*Giornale per il Veneto e il Friuli*), che si stampava in Udine oltre alla famigerata *Gazzetta del Veneto*.

Nel suo N. 13 annata I, che porta la data di domenica 14 luglio 1918, il *Tagblatt* stampava:

«**Campane levate.** — Sabato mattina (cioè nel giorno precedente) furono abbattute le campane del Duomo. Due di esse erano veri giganti. Mentre le prime 4, nel precipitare a terra, non ebbero a subir danni, la 5., la campana maggiore andò in pezzi e si sprofondò nel terreno. Dura necessità della guerra! Non diversamente — la penseranno certo alcune vechie ditte fonditrici dell'interno, della nostra cara Patria. Il rintocco caro delle campane da esse fuse or tace; il nobile cuore delle artistiche loro creazioni tuona oggi là, sulla fronte, contro i nemici. Anche, quelle che ieri furono levate dalla vecchia Torre saranno trasformate in ordegni di difesa contro i nemici nostri. Questo è diritto di guerra. La popolazione accolse il fatto senza adontarsene, con indifferenza. Essa sa benissimo di avere in paese un vincitore che esercita il suo impero con dolcezza e bontà».

Non commentiamo. I rimasti hanno provato la dolcezza e bontà di quell'impero; i profughi ne videro al ritorno, gli effetti.

Le nuove campane

Come dicemmo, le cinque campane nuove pesano complessivamente circa 130 quintali. Sono state fuse con tutto bronzo di cannoni — bottino di guerra — consegnato alle fonderie d'ordine di S. M. il Re dal magazzino ricuperi 9.a Armata.

Le note delle cinque campane sono: sol, là, si, do, re. I disegni dei fregi, in istile trecentesco con motivi simbolici e decorativi che caratterizzano il momento storico attuale, ebbero l'approvazione dell'Accademia di Venezia.

Dopo la fusione, furono collaudate dalla commissione scelta dall'Opera di Soccorso per le Chiese del Veneto, sia per la parte musicale come per la parte artistica; e il fonditore può ben essere soddisfattissimo dei giudizi che al collaudo furono dati sul suo lavoro.

La campana maggiore, che nell'insieme caratterizza la glorificazione della vittoria, porta sotto quattro faccole gli stemmi delle città redente; e porta pure gli stemmi: dell'augusta Casa di Savoia, di Venezia, della Città nostra e lo stemma arcivescovile.

La campana seconda e quinta (per grandezza), hanno carattere di festività.

La terza, ha lo scomparto diviso in quattro croci, nel centro delle quali vi sono: in uno, il Beato Bertando, e nei tre altri paesaggi che simboleggiano l'Ave Maria, il Pater Noster e il De Profundis.

La quarta, simboleggia la pace.

Le iscrizioni

Le campane portano in latino le iscrizioni seguenti, che noi traduciamo per comodità dei lettori:

Campana prima (la maggiore)

A Dio ottimi Massimi. Questa Torre essesi per la regale munificenza di Vittorio Emanuele III o che ai desideri dell'Ill.mo Anastasio Rossi, Arcivescovo di Udine, benignamente accondiscese; fabbricata con i cannoni tolti con mano vincitrice agli efferati nemici, brillamente costrutta rimarrà ricordo ai posteri del feroce giogo dei tedeschi.

Ricordando la redenzione dei friulani 1918 esaltate oh! fedeli la materna pietà e la celeste potenza della vergine Annunziata con la speranza di ottenere il suo validissimo patrocinio.

Campana seconda

A gloria della Somma Trinità e ad onore dei beati martiri di Cristo Ermagora primo vescovo Aquileiese e Fortunato Diacono, alla tutela dei quali tutta la diocesi è in perpetuo affidata, perchè la conservino nella grazia della fede.

Campana terza

Oh! Beato Bertrando patriarca Aquileiese vindice invitto dei sacri diritti della chiesa fino alla morte, sii memore di noi, che con suppliee culto perpetuo ti onoriamo.

Campana quarta

La città di Udine che si scelse religiosamente a celeste patrono il beato Eugenio martire di Cristo nelle prospere e dolorose circostanze sempre lo abbia propizio.

Campana quinta

Tributate onore alla Beata Elena Valentinis Udinese nella quale Iddio regalò a voi esempio di virtù e celeste presidio.

Nella seconda, terza, quarta e quinta vi è inoltre il seguente ritornello:

Il bronzo bellico tolto con forte mano agli eserciti nemici infranti, Vittorio Emanuele III o Re d'Italia donò alla chiesa principale di Udine; la città e i cenieri diedero con mano generosa.

La campana grande è la maggiore di tutto il Veneto

Se il triste *Tagblatt* qualificò di gigante la campana maggiore abbattuta nel doloroso anno della abbietta invasione, a ben maggiore diritto va detta un gigante il campanone che oggi fu insediato sul campanile. Esso misura oltre due metri d'altezza e pesa circa 42 quintali; è superiore quindi, per nota e peso, al campanone famoso della Basilica di S. Marco di Venezia ed al campanone di S. Giusto di Trieste; cosicchè il nuovo concerto della nostra Cattedrale è il maggiore che sia finora esistito ed esista in tutto il Veneto.

Alla fonderia Broili

Quando arrivammo in Chiavris, si stavano ultimando i preparativi per la «partenza»: alcuni ragazzi detergevano i lucenti bronzi, il signor Broili ed i figli — tra sorridenti e pensosi, — coordinavano il lavoro ed avevano l'occhio per ogni più piccola disposizione, il signor Pittoritto (che diede i cavalli gratuitamente) si affannava a disporre gli attacchi...

Giunse la banda musicale di Mogaredo. I cancelli della fonderia sono aperti. I carri escono... Un accidente nell'attraversare i binari del tram di S. Daniele, il carro che porta la seconda campana risente un tale sobbalzo, che alcuni traversi si spezzano. Per fortuna, nessuna disgrazia di persone.

Ed ecco le cinque artistiche campane schierate sui carri: il campanone — la campana di Vittorio Emanuele come il popolo l'ha chiamata, — è in testa. Un bel nastro tricolore l'adorna: porta la scritta:

Di nuovo le nostre voci risorte faremo sentire. Il tricolore adorna anche le altre. Il carro che porta il campanone è trainato da sei cavalli; quello con la seconda campana, da quattro gli altri, da due.

E via, al suono di festosi concenti.

Dopo la breve sosta alla pesa pubblica, si riprese la marcia: una vera folla accompagnava i carri. Furono così percorse le vie: Gemona, Bertolini, Mercatovecchio, Piazza Vittorio Emanuele, della Posta, Piazzetta del Duomo.

L'aspetto del Duomo

Alle 8 di stamane si lavorava ancora, nel Duomo, nei preparativi per degnamente accogliere le nuove campane.

Mons. Mauro, che vide infranti dal barbaro i sacri bronzi preesistenti, era tutto turbato per l'intima profonda commozione.

Sull'ingresso principale da via dei teatri era stato preparato un altarino, con il pastorale per l'Arcivescovo.

Sulla piazzetta, era già cominciata l'affluenza dei cittadini, che si congratulavano con l'arciprete. Alle finestre delle case prospicenti stesse stavano esposti drappi cremisi e bandiere tricolori.

Ogni tanto una staffetta giungeva trapelata:

— Monsignore... le campane sono partite...

— Monsignore... sono in Mercatovecchio ma si è rotto per il peso un carro...

L'arrivo

Alle 9, il suono della banda di Mogaredo si ode vicino e contemporaneamente una turba di gente che precede i carri invade la piazzetta che in un attimo rimane affollata.

— Indietro, indietro!... — si grida.

— Attenti alla vita.

Ecco il primo carro che entra. La folla si stringe ai muri. Imperterrito, il signor Pittorito, fa avanzare i sei cavalli che trainavano il carro.

— Largo, largo.

— Un momento, caspita!

Agenti investigativi e guardie urbane e scaccini, si adoperano a trattenere la folla. Finalmente, il campanone giunge davanti al portone ove è stato posto un tappeto e si è formato come un corridoio fra due fitte siepi di popolo.

Notiamo sei signore della parrocchia con mazzi di fiori freschi.

Giunge l'Arcivescovo

Sull'ingresso del sacro tempio è stato disposto sopra un tavolino un secchiello d'acqua lustrale, sale, farina, e l'olio santo.

Sull'altro ingresso, in abito prelatizio, attendevano l'Arcivescovo il Vicario Mons. Mauro e i canonici.

Alle 9.45, giunge S. E. mons. Anastasio Rossi, che viene accompagnato all'altarino provvisorio.

La cerimonia s'inizia.

La piazzetta è gremita di popolo silenzioso e reverente. A tutte le finestre, grappoli umani.

Qualche macchina fotografica da lassù fissa il momento veramente solenne, commovente.

L'Arcivescovo indossa i paramenti, e mentre i sacerdoti intonano a gran

voce i salmi, sparge in nome di Dio Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, il sale nell'acqua, e lo scioglie agitando un ciuffo di bosso legato con nastro azzurro.

Quindi s'avanza verso la campana maggiore, pronuncia l'esorcismo, l'asperge dell'acqua purificatrice, mentre la folla prega.

Così avviene per le altre. Madrine sono: per la prima, la co. Elisa De Puppi, per la seconda la co. Ottelio Asquin, per la terza la co. di Colloredo, per la quarta la co. Colombatti, per la quinta la co. Vittoria di Prampero.

Dopo la benedizione con l'acqua lustrale, un chierico asciuga il bronzo, quindi l'Arcivescovo ne impartisce l'olio santo.

La banda di Nogaredo intuona una marcia; ma le note allegre infondono nell'anima un senso di profonda mestizia.

Il pensiero ricorre all'anno terribile, al giorno in cui gli altri bronzi furono abbattuti e, caddero infranti.

Vediamo la co. De Puppi piangere silenziosamente. Anche mons. Mauro ha le lacrime agli occhi, e un singulto interrompe la preghiera dello stesso Arcivescovo. Molti, i più vicini al Presule, hanno pure gli occhi umidi di pianto...

Terminata la consacrazione, l'Arcivescovo benedice la folla.

Un discorso patriottico dell'Arcivescovo

La funzione sacra è terminata: l'arcivescovo, con il pastorale in mano, sale sovra il carro della campana grande, e con voce che si espande sopra la folla reverente, pronuncia elevatissime parole.

— Il rito sacro — egli dice — è compiuto. Questi bronzi già strumenti barbari di morte e di strage, sono purificati, benedetti, consacrati dall'olio santo e pronti a salire nunzi finalmente di resurrezione e di vita la torre del maggior tempio della Diocesi a cantare coi loro squilli armoniosi la nostra riconoscenza eterna al Dio delle vittorie, il quale, se permise la sventura e l'umiliazione immensa della diletta Patria, diede al nostro esercito, sempre glorioso, e all'augusto Sovrano la più splendida vittoria e ci liberò dalla schiavitù del sacrilego invasore.

Quale schianto al cuore per voi o cittadini, qui rimasti sotto il giogo nemico, in quel tristissimo pomeriggio della festa tradizionale e storica per il nostro Friuli, la festa di Santo Ermacora, quando cogli occhi di pianto vedeste gettare dall'alto del campanile le nostre campane!... Quale schianto pel cuore dei poveri profughi il giorno che con frasi enigmatiche, ma che troppo lasciavano intendere l'angoscia terribile di chi scriveva e dagli altri tutti, ne giunse la notizia del barbaro sacrilegio!... Pareva impossibile — ed era vero purtroppo!

Il fremito dei vostri cuori o testimoni delle violenze nemiche passò nel cuore di tutti i profughi credenti e non credenti...

Viva, viva l'Italia!

Oh! le campane? Sono simbolo di quella fede che unisce le anime di tutto un popolo, e lo eleva alle più nobili idealità. Sono le amiche che piangono con noi dei nostri dolori, che cantano festose le scarse gioie dell'aspra vita.

Le campane sono, elegia o lirica, la poesia sublime di un popolo!...

Voto comune al triste annunzio fu che, deliberato il nostro suolo, le campane risalissero sulla nostra Torre.

E risalgono oggi!

All'Augusto Sovrano invio l'espressione della viva riconoscenza, perchè quando dubitavo che i bronzi nemici non fossero destinati al risarcimento delle nostre campane, assicurò colla sua Sovrana donazione i cannoni nemici per le campane della nostra Metropolitana.

Riconoscenza esprime all'autorità municipale che con deliberazione che rimarrà storica volle affrettare il compimento dei voti comuni.

Oh! voi risalite, o campane benedette, voi risalite la nostra Torre.

Ricordate a questo popolo i dolori, le lacrime, le privazioni le sofferenze; dite gli eroismi dei nostri soldati.

Oh campane, i vostri squilli festanti portati lontano dall'ala del vento dicano al nemico — esclama con forza il Presule — che l'Italia vive ed è forte!...

Un applauso entusiastico, interrompe a questo punto S. E. da ogni parte si grida:

— Viva, viva l'Italia!...

La banda di Nogaredo intuona la marcia reale, mentre si rinnova più poderoso e generale, l'applauso...

L'Arcivescovo può finalmente proseguire:

— Ricordate — egli riprende — Ricordate al popolo tutto, o campane, quanto vergognosa è la schiavitù sotto un padrone straniero, e quanto cara è la libertà e l'indipendenza d'una Nazione!

Ammonite con i vostri rintocchi solenni che i grandi sacrifici non devono andar dispersi ma gelosamente conservati. Come le diverse note vostre si fondono in una sola melodiosa armonia, così si fondano le menti, i cuori le energie di tutti i cittadini in un concorde strenuo lavoro.

Che non avvenga mai più che ci annunciate il nemico alla frontiera o librato nell'aria a insidiare la vita dei cittadini.

Ricordate che Dio punisca i popoli e le nazioni che lo abbandonano e l'obliano, e protegge quelle che lo adorano e lo temono.

Vorrei che squillaste sempre note di gioia per questi miei cittadini, per le loro famiglie, per la mia città.

Ma la vita è milizia. Ebbene, nei giorni del dolore le vostre dolci note infondano pazienza, rassegnazione, speranza immortale...

Nuovi generali entusiastici applausi, che si prolungano a lungo.

La commovente cerimonia è terminata.

* * *

Le campane saliranno la torre prima di Pasqua.

I PARROCCHIANI DEL DUOMO OFFRONO IL «CEPPO» DEL CAMPANONE

Ecco un elenco di soscrittori:

Angelina De Puppi Giacomelli L. 25 Elisa de Puppi 25, Maria de Puppi Freschi e figli 50, Seconda Pittana 1, Melania Patterini 1, Maria Modesti 1, Osualdo Bortolotto 1, Antonio Bortolotto 1, Giacomo Roiatti 1, Adina Nicoleso Avv. Angelo Feruglio 15, Viezzi Enrico 15, Ettore Bruni e famiglia 10, Guglielmo e Rosina de Puppi 25, Luigia Pezzè 15, Lucia Bruni 5, Carlo Mocenigo 5, Ditta Angelo Peressini 30, Semintenti Ester 2, Bon Elena 5, Licciardelli Ernesto 10, Bevilacqua Antonietta 2, Del Piero Flavia 1, Cantoni e Danietti 5, Enrico Ledri 5, Zuliani Santa 1, Alfensina Levi 10, Laura e Luigia Lario 10, Derta Fantini Anna 5, Cecilia Sernagietto 5, Famiglia Arnaldi 10, famiglia Cucchini 10, famiglia da Pace 20, Ida Leonarduzzi Bei e figlie 10, famiglia Levis 10, Maria ved. Rieppi 2, Daniele Asquini 10, Angelo Bettos 50.

Accettiamo di ricevere le offerte anche al nostro ufficio.

La festa dell'8.o Alpini

Terminata la distribuzione delle medaglie dinarrammo ieri seguì lo sfilamento in parata davanti al Generale Ronchi cav. Pietro comandante il settore ed alle famiglie dei caduti in guerra. Il reggimento offerse quindi una colazione ai Generali ed agli ufficiali venuti in rappresentanza dei corpi e servizi che hanno sede in Udine; nonchè a mons. Quargnassi ed a monsignor Dell'Oste.

Allo spumante, il colonnello Cavarzerani brindò alla gloria degli Alpini e del Reggimento, dicendosi ben onorato della presenza dei Generali Ronchi e Pezzana, vecchi Alpini, veterani dell'Eritrea. Ad essi, in nome degli Ufficiali dell'8.o Alpini, consegnò quale ricordo del Reggimento una medaglia d'oro.

Il Generale Ronchi rispose dicendosi lieto di partecipare alla festa del glorioso reggimento, alla cui formazione egli pure aveva dato l'opera sua. L'attestazione di affetto che i suoi vecchi Alpini gli vollero dedicata, lo commuove: siano ad essi tutti gradite le espressioni della sua riconoscenza.

Il Generale Pezzana portò il saluto di S. E. il generale Ferrero comandante la zona di Trieste. Anch'egli magnifica le virtù degli Alpini, e ringrazia per la medaglia offertagli.

Il Colonnello Pozzi a nome degli Ufficiali del Reggimento, presenta al Colonnello Cavarzerani un'artistica pergamena in uno splendido astuccio intarsiato portanti le firme di tutti gli ufficiali, in segno di affetto e di ammirazione.

Pasqualino Tolmezzo, il moretto che Udine vide bambino, distribuì un mazzo di fiori ai Generali ed ai Monsignori.

Monsignor Dell'Oste pronunciò quindi un vibrato discorso patriottico, ricordando l'eroico generale Cantore che alla battaglia di Assaba comandava il reggimento.

Disse che la presenza a questa festa di Pasqualino Tolmezzo dimostra la generosità del carattere italiano: quella generosità che guidò l'Italia — a prendere le armi nel conflitto europeo per difendere la libertà e la civiltà.

Terminò con un alato forte brindisi all'Italia ed alla casa Savoia.

* * *

Durante il banchetto regnò quell'affettuosità e quella schietta allegria che sono proprio del corpo degli Alpini, dove tutti, si considerano come formanti una sola famiglia.

* * *

Anche i soldati ebbero il loro pranzo di festa, che si protrasse a lungo, fino alla estrazione a sorte di cartelle del Prestito Nazionale.

La sera, ci fu illuminazione generale di tutta la caserma. La fanfara del Battaglione Edolo ha rallegrato la cerimonia con inni patriottici.

A tutte le famiglie dei caduti e dei mutilati fu offerto il pranzo.

SMARRIMENTO

Dalla Via Cisis alla Chiesa S. Giorgio fu smarrito ieri un anello con brillante. L'onesto trovatore riceverà generosa mancia portandolo all'Unione Pubblicità Italiana, Via Manin 8.

SMARRIMENTO

La sera del giorno 19 u. s. alle ore 19 una mula, Formentina stellata bianca fuggiva al sig. Catarossi Evaristo, percorrendo la strada Dedegliacco-Udine. La sera stessa fu vista alla Casa Rossa, fuori porta Cividale. Mancia competente all'onesta persona, che vorrà riportarla o dasse informazioni della suddetta mula al sig. Catarossi Evaristo, Reana del Roiale.

Banca Coop. Udinese. L'assemblea

Domenica fu tenuta nella sede sociale l'assemblea generale ordinaria della Banca Cooperativa Udinese. Presiedette il presidente del Consiglio cav. Giusto Venier.

Reso omaggio di commossa riverenza al compianto consigliere d'amministrazione Giovanni Pantarotto, il Presidente illustrò il bilancio testè chiuso. Rilevò come il movimento generale degli affari sia stato di 61 milioni, in confronto di 15 dell'anno 1912; e come i depositi a risparmio ed in conto corrente sieno aumentati di quasi un milione. Il fatto più importante del 1919 fu l'ammissione della Banca Cooperativa Udinese a partecipare all'Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie e la sua associazione alla Federazione degli Istituti Cooperativi di Credito.

Per antecipi in risarcimenti di danni di guerra, la Banca finora pagò oltre otto milioni.

Il prof. Cella diede lettura della relazione dei Sindaci, confermando l'esatezza del bilancio. Presentò un ordine del giorno col quale fu approvato il pagamento del dividendo in L. 1 per azione.

Passata alla nomina delle cariche sociale furono riconfermato i consiglieri e sindaci scaduti per anzianità di nomina. In luogo del defunto consigliere Pantarotto, fu eletto il cav. dott. Giuseppe Biasutti: ed in luogo del rinunciatorio avv. cav. Antonio Miani fu nominato l'avv. Gino Zagato.

Parlamento Nazionale

CAMERA. Svolgono proposte di legge:

Turati, relativa alla sostituzione di deputati in caso di morte avvenuta dopo la proclamazione.

Maffi, per la istituzione di uno speciale fondo per provvedere contro la tubercolosi di guerra.

Modigliani, per la pubblicità della gestione dei giornali e di altri periodici.

Chiesa, Turati, e Gasparotto, per modifiche alla legge elettorale: Gasparotto propone che sia esteso anche alle donne l'elettorato politico ed amministrativo.

Mauri, sulle rappresentanze agrarie:

Tutte queste proposte, non opponendosi il governo che fa peraltro le sue riserve, sono prese in considerazione.

Dopo ciò s'inizia la discussione sulle dichiarazioni del Governo; ed il primo a parlare è l'on. Ciriani, il quale dichiara che voterà contro il ministero, nella sua qualità di seguace della democrazia cristiana. Anche il secondo oratore l'on. Orano del gruppo di rinnovamento, dichiara ch'egli ed i suoi amici voteranno contro il ministero.

L'on. Gasparotto fu chiamato a far parte della commissione, nominata dal presidente, della commissione incaricata di riferire sulla proposta di legge presentata dall'on. Turati e di cui v'è cenno qui sopra.

SENATO. La seduta fu dedicata alla commemorazione di parecchi senatori; dopo di che furono approvati alcuni decreti legge.

Verso una nuova crisi?

La situazione ministeriale che già dalle prime consideravasi poco salda non è ancora chiarita, e si può dire anzi che il Ministero trovasi ancora in alto mare.

Il problema più urgente e grave

Roma, 20. — (per telef.) — Gli on. Sandrini, Ciriani, Trentin, Gasparotto e Girardini hanno presentato il seguente ordine del giorno;

«La Camera, convinta che il problema della restaurazione delle terre danneggiate dalla guerra sia il più urgente e grave della politica interna e che esso non possa essere avviato alla sua definitiva soluzione se non attraverso una radicale riforma degli istituti fino ad oggi impiegati per conseguirla e dopo una revisione dei propositi del Governo ed in forza di un conveniente apprezzamento di tutti i mezzi tecnici o finanziari idonei allo scopo passa all'ordine del giorno.»

Un giornale inglese e il discorso di Nitti

LONDRA, 24. — Il *Daily News* commentando in un articolo editoriale le dichiarazioni dell'on. Nitti alla Camera, osserva che l'on. è econimista e politico di gran valore ed il suo avvento al potere ha accresciuto notevolmente l'autorità del supremo Consiglio nel campo economico. Pertanto la diagnosi dell'on. Nitti circa le condizioni dell'Europa e dei rimedi da lui proposti hanno il maggior titolo al rispetto. Riferendosi poi al punto del discorso relativa alla Germania il giornale radicale aggiunge: se la politica dell'on. Nitti fosse stata la politica degli alleati durante gli ultimi 6 o 9 mesi vi sarebbe stato assai minor pericolo di una reazione militarista da parte della Germania.

La situazione esaminata dagli ambasciatori

PARIGI 24. La conferenza degli ambasciatori si è riunita nel pomeriggio sotto la presidenza di Millerand. Vi assistevano il maresciallo Foch e i periti militari e navali alleati. La conferenza ha ascoltato una relazione dei periti militari sulla situazione in Germania.

Feroci Combattimenti tra insorti e Regolari in Germania

LONDRA 24. L'agenzia Reuter ha da Berlino: Si annuncia che combattimenti violenti hanno avuto luogo tra le truppe regolari e la banda di insorti armati di mitragliatrici a nord di Spandau. Tali bande dopo di aver saccheggiato il villaggio di Bostzovv hanno incontrato resistenza presso il villaggio di Enningdorff. Una campagnia di truppe regolari è stata obbligata a ritirarsi a causa del numero superiore. Quando i rinforzi sono arrivati un attacco sistematico con partecipazione di artiglieria è stato scatenato dai regolari contro Enningsdorff. Un combattimento accanito di casa in casa ne è seguito. Gli insorti hanno abbandonato finalmente il villaggio lasciando sul terreno 14 morti e numerosi feriti. I regolari hanno avuto due morti e due feriti. L'inseguimento continua.

S. M. il Re alla Banca Nazionale del reduce

ROMA, 24. — S. M. il Re avendo appresa la costituzione di un Istituto denominato Banca Nazionale del reduce avente per iscopo di rimettere il valore le attività civili dei reduci della guerra mediante il credito ed altre agevolazioni, desiderando di dimostrare il Sovrano l'interessamento per la provvida istituzione, ha disposto l'acquisto di 500 azioni della Banca predetta, pari a L. 50.000 destinando le azioni stesse in proprietà all'opera Nazionale degli orfani di guerra.

Domenico Del Bianco dirett. respons.
Tipog. Domenico Del Bianco e Figlio

Sezione Commissariato Militare di Udine

Comunicasi che presso la Sezione Commissariato Militare Udine - Via Roma 14 — sono in vendita forti quantità di condimento concentrato in scatole del peso di grammi 1250, al prezzo di lire 4.50 la scatola. Saranno preferite le offerte per quantitativi importanti.

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 per parola2) ogni altro annuncio cent. 10 (Minimo L.

TORELLO anni uno Friulano Simmenthal vendesi presso Amministr. Antonio Candussio in Semmardenchia (Pozzuolo).

CENTO LIRE MANCIA a chi è in grado trovarmi ambiente uso negozio possibilmente con annessa abitazione in posizione buona. Offerte entro il 25 corrente - Comelli viale Palmanova 24.

VASTO FABBRICATO centro grosso paese Friuli adatto industria commercio affittanze vendesi con orto cortili rimessa e tettoie.
Rivolgersi Unione Pubblicità 3147. Udine.

LO STABILIMENTO PIANOFORTI Luigi Cuoghi Via Posta 10 Udine acquista piani verticali. Si assumono riparazioni complete. Noleggio, Vendite, cambi, accordature.

ASSISTENZA famigliare per deficenti o affetto da qualche onomalia mentale. Per trattative. Piazzi Goffredo S. Lagnaro Bologna.

PENSIONE e camera mobiliata Villa signorile. Benedetto Cairoli 7.

VENDESI lampadario Bronzo si noleggia pianoforte. - Via Cavour 10 III.o P.

APPARTAMENTO Signorile cercasi in città, L. 200 procurandolo - Rivolgersi Via Cavour 10 III. P.